

**Il fenomeno
Letteratura
e fiction,
il Medioevo
torna di moda**

La Porta a pag. 19

Il periodo storico che fu protagonista del "Nome della rosa" di Umberto Eco e di innumerevoli film e fiction televisive è tornato prepotentemente di moda nella letteratura. I cicli narrativi affollati di Templari, damigelle, frati e giullari sono al primo posto nelle vendite. Catturano il lettore non tanto con nozioni di storia e approfondimenti culturali, quanto con il puro intrattenimento

Il Medioevo che fa boom

IL FENOMENO

Specie d'estate, nei paesi vicini a Roma potreste trovarvi all'improvviso in un villaggio affollato di damigelle, templari, frati, viandanti e giullari. Si rievoca infatti, nei borghi medievali (da Genzano a Civitella San Paolo), l'Età di Mezzo, con degustazione di piatti d'epoca. Il Medioevo "tira" moltissimo: intriga e diverte. Dai tempi del *Nome della rosa* di Eco e di *Indiana Jones*, e poi attraverso fumetti, videogiochi, fiction TV, e a volte costeggiando il fantasy, sembra dominare il nostro immaginario. Anche se, nota malinconicamente lo storico Franco Cardini, nessuno lo studia più: le cattedre di storia e filologia legate al Medioevo stanno chiudendo, e la gente legge Dan Brown ma non Bloch e Le Goff. Oggi la cultura deve diventare spettacolo e intrattenimento. Ma vediamo alcuni romanzi che si ambientano nei secoli bui tentando però di immettere nell'iridescente parco a tema una dimensione di ricerca morale.

Quello di Marcello Simoni è uno dei maggiori casi editoriali degli ultimi tempi. Sullo sfondo della Guerra dei cent'anni e della peste si svolge la sua recente trilogia, di cui sono usciti *L'Abbazia dei cento peccati* e ora *L'abbazia dei cento delitti* (Newton Compton) subito ai primi posti in classifica (prima ancora aveva pubblicato Compton vari thriller medievali). Il cavaliere Maynard de Rocheblanche entra in possesso di una misteriosa pergamena infilata nell'anello di

un cardinale. Per sfuggire a dei sicari si traveste da monaco, arriva alla abbazia di Mont-Fleur, dove si nasconde una misteriosa reliquia, il Lapis exilii, menzionata dal Codex Millenarius, poi si ritrova nell'abbazia di Pomposa. Da lì, attraverso altre reliquie di Cristo, ragazze orfane salvate da predoni, affreschi di tema biblico, monaci ribelli, intrighi di vescovi, suore violate, un soggiorno presso gli Estensi di Ferrara, si giunge in prossimità del segreto del Codex Millenarius... La trama è intrecciata di narrazioni secondarie, però il ritmo c'è, ed è difficile mollare la lettura. I personaggi vi sono incisi con sicurezza e precisione di trattista (anzi di miniaturista: un'arte richiamata in queste pagine).

FRA' GIACOMO

Spostiamoci ora mezzo secolo prima, alla fine del 1200, quando frà Giacomo Fortebraccio, cavaliere del Tempio, torna da una crociata nella sua Ascoli, dove scopre che la guerra non è finita, e che poteri oscuri, legati alla monarchia francese, tramano contro il papa. Anche qui agnizioni, colpi di scena, sviluppi imprevedibili del plot, personaggi ben corposi. La letteratura sfida temerariamente la concorrenza - la fiction TV - sul suo terreno stesso: la velocità del telecomando. La scrittura - accurata - rivendica un primato evocativo sulle immagini. È la vicenda della *Tomba dei templari* (Fazi) di Fabio Tardini (al secondo romanzo), un prodotto di alto artigianato narrativo, dove la storia ambientata nel Basso Medioevo si mescola al ricordo autobiografico della tomba di un templare casualmente sco-

perta nell'adolescenza durante il

restauro di una chiesa.

Da dove nasce il successo di questi libri? Qualcuno sottolinea le analogie tra il Medioevo e il nostro tempo: crisi di fiducia nella razionalità e diffusione di sette millenaristiche, epidemie e presentimento di una fine di civiltà, incontro-scontro di culture e lingue diverse. La sensazione è che da questo caos anarchico affiori un bisogno di ordine. Proprio perché la tecnologia non ha mantenuto le sue promesse e il dogma del Progresso scricchiola da ogni parte, la gente attende un evento salvifico, una rivelazione, un codex riprodotto su pergamena, un mantra segreto che d'improvviso dischiuda il senso dell'esistenza.

ANALOGIE E DIFFERENZE

La differenza con Eco? Qui fortunatamente non c'è più l'idea di cultura come status symbol: l'Italia è cambiata, non si chiede più a un romanzo di farci sentire più colti e à la page. Il che potrebbe "emancipare" il genere, dargli più levità e naturalezza. Ciò che unisce Simoni e Tardini è l'amore genuino per quel periodo storico e il piacere di raccontarlo. È stato impropriamente evocato Ariosto, quasi per nobilitarli. Ma non ce ne è bisogno! Nei loro libri si trova qualcosa di infantile, uno spirito ludico e perfino cialtronesco insieme al rigore della ricostruzione storica. Il regista Spielberg ha capito che lo spettatore medio regredisce all'età di 12 anni, così gli autori di romanzi d'avventura a sfondo medievale sanno di rivolgersi a un lettore che ha voglia di essere stupi-

to. Perciò ricorrono legittimamente a effettacci, trovate da fumetto, falsa e vera erudizione... Eppure qui il lettore, attraverso l'identificazione con i protagonisti, eroici e

pieni di equilibrio - Maynard de Rocheblanche e fra' Giacomo da Fortebraccio - ha la opportunità di rivivere un conflitto da noi storicamente latitante, quello tra bene e male. Tendiamo a sostituirlo con

il conflitto di interessi. Eppure il conflitto tra bene e male è necessario non solo all'epica, ma anche alla vita morale di una democrazia.

Filippo La Porta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MEDIEVISTA CARDINI:
«MA LE CATTEDRE
UNIVERSITARIE LEGATE
A QUEI SECOLI STANNO
CHIUDENDO E LA GENTE
LEGGE DAN BROWN»**

Il saggio

I media e i social decretano il successo

Nel saggio "Anatomia del best seller" (Laterza), di Stefano Calabrese, ci si chiede perché certi romanzi generino possenti volumi di vendite. Il fenomeno è degli ultimi vent'anni. Dei best seller fanno ovviamente parte Harry Potter, Twilight, Hunger Games, i titoli di Coelho, così come Cinquanta sfumature di grigio, i romanzi di Dan Brown (nell'immagine i

protagonisti del film tratto da Il codice da Vinci) e le saghe medievali. L'autore sostiene che la fonte del successo sta nella produttività: la tendenza intermediale per cui un libro viene concepito da subito per diventare un film, i videogame, le graphic novel, lo sviluppo di comunità di fan che danno vita a un flusso continuo di prodotti paralleli all'opera.



Le saghe



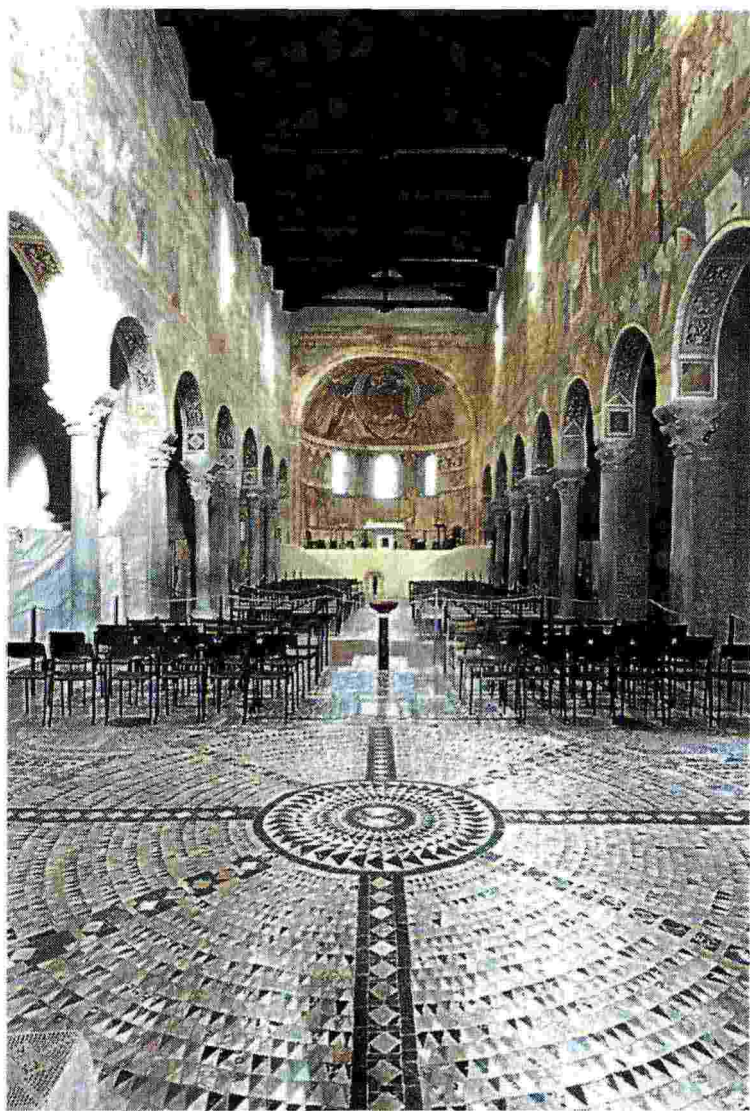
Simoni

La sua trilogia best seller, cominciata con "L'Abbazia dei cento peccati" (Newton Compton) ha come personaggio principale il cavaliere Maynard de Rocheblanche



Tardini

Con il suo "La tomba dei templari" lo scrittore ambienta nel Basso Medio Evo una storia di misteri e percorsi segreti che ruota attorno alla figura di fra Giacomo Fortebraccio, cavaliere del Tempio



L'abbazia di Pomposa, dove è ambientata parte della saga di Simoni

